



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

3 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 151 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

REGIONE: NOMINA DI MUSUMECI, BUFERA DALL'OPPOSIZIONE

Razza torna assessore alla Salute

I motivi (e i rischi) della decisione

MARIO BARRESI pagina 6



LOTTA AL COVID

Dati ok, dal 21 giugno
anche la Sicilia
passerà in bianco
Via ai vaccini di massa

ATTIANESE, FIASCONARO pagina 4

COVID

Via alle prenotazioni
per la fascia 16-39

IL SERVIZIO pagina II

IL 2 GIUGNO

Festa con debutto
del nuovo prefetto

GIUSEPPE LA LOTA pagina III

Alla Sicilia il triste primato nazionale dei morti: 16 nelle 24 ore

I numeri nell'Isola. Sono 289 i nuovi positivi di cui 112 soltanto nel Catanese, calano i ricoveri -39

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Anche la Sicilia dal prossimo 21 giugno passerà in "zona bianca". E' questa l'indicazione che è rimbalzata ieri sera dalla cabina di regia nazionale. Ma sempre ieri l'Isola ha dovuto subire un triste record con il maggior numero di vittime: 16 persone nelle ultime 24 ore hanno perso la vita a causa del Covid, su un totale di 62 nel resto del Paese, così come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.855 morti. Il numero di guariti invece è di 1.063.

Altro aspetto è quello relativo al numero dei nuovi positivi: sono 289 quelli registrati nelle ultime 24 ore su 13.571 tamponi processati (tra molecolari e test rapidi), con un tasso di positività del 2,1%.

Per quanto riguarda l'incidenza a livello provinciale è ancora quella di Catania dove si registra l'epicentro della curva epidemiologica con 112 nuovi positivi, segue Messina con 37, Palermo 31, Agrigento 30, Siracusa 25, Ragusa 25, Enna 13, Caltanissetta 8, Trapani 8. La Regione è al terzo posto in Italia per numero di contagi giornalieri.

Continuano, per fortuna ancora a "raffreddarsi" i reparti Covid con 421 i ricoverati con sintomi in regime ordinario, 30 in meno rispetto a martedì. In calo anche l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva: 47 i pazienti con -9 rispetto a martedì, però con 3 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore nelle Rianimazioni.

Intanto da oggi al via anche in Sicilia, da domani 3 giugno, le prenotazioni per le vaccinazioni antiCovid per chi ha tra 16 e 39 anni.

L'estensione della somministra-

zione del siero al nuovo target (che comprende oltre un milione e trecentomila persone) è stata autorizzata nell'ambito della campagna nazionale di immunizzazione. Verranno utilizzati i vaccini Pfizer e Moderna e, su base volontaria, anche Vaxzevria (ex AstraZeneca) e Janssen (monodose).

«Da domani (oggi per chi legge, ndr) - evidenzia il presidente della Regione Nello Musumeci - nell'Isola, quindi, chiunque potrà vaccinarsi. È un'occasione da non perdere per arrivare il prima possibile all'immunizzazione di massa: solo in questo modo potremo affrontare i

**Vaccini, oggi al via
le prenotazioni per
chi ha tra 16 e 39 anni**

prossimi mesi con più serenità. Mettersi al sicuro, con il vaccino, è l'unica strada possibile per uscire presto e definitivamente dal tunnel della pandemia».

Successo a Palermo dove ieri fino alle 17 nella centralissima piazza Castelnuovo, davanti al teatro Politeama, dove, per iniziativa dell'Asp e della Prefettura, un info point e un centro mobile di vaccinazione, ha offerto la possibilità ai giovani maturandi di aver inoculato il siero Johnson&Johnson.

«La vaccinazione oggi in piazza (ieri per chi legge, ndr) rappresenta il desiderio della comunità di tornare liberi - sottolinea Daniela Fararoni, direttrice generale dell'Asp di Palermo - soprattutto per i ragazzi, che affronteranno un importante appuntamento come l'esame di maturità, l'estate e la vita: è un segno di rinascita».

In Sicilia

La sfida di Musumeci: Razza torna alla Salute Regione, ecco il senso (e i rischi) dell' "all-in"

Il governatore ripescava l'assessore indagato: la mossa apre la corsa al bis, fra ottimismo sull'inchiesta dei pm e bisogno del delfino. Il silenzio degli alleati

MARIO BARRESI

Sarebbe troppo facile, oltre che scontato, dire: a volte ritornano. Perché quello di Ruggero Razza, da ieri di nuovo assessore regionale alla Salute, non è il semplice rientro del figlio prodigo. Nello Musumeci ha firmato ieri la sua nomina-bis, restituendo le deleghe (assunte dal 30 marzo scorso, ovvero il giorno in cui emerse l'inchiesta sui presunti falsi nei dati Covid, in cui Razza è indagato) all'avvocato catanese.

«Non mi hanno meravigliato gli appelli rivolti da molti operatori e rappresentanze sindacali, certamente non tacciabili di vicinanza con il nostro governo, che hanno chiesto di riprendere il percorso amministrativo avviato con l'assessore», dice Musumeci. Il riferimento, ad esempio, è alla nota di Cisl Medici, Uil Fp Medici, Anaao Assomed e Aaroi Emac, che gli chiedono di «ripristinare stabilità e continuità all'assessorato alla Salute», con «un interlocutore di cui, pur nelle divergenze talora verificatesi, abbiamo apprezzato apertura al dialogo e visione progettuale». Un'invocazione che segue di una settimana l'endorsement del sindacato medici Cimo, storica spina nel fianco di Razza, ma anche di altre associazioni fra cui l'Asfo Sanità, che ne sottolineano «stazza morale» e «senso di responsabilità». E così Musumeci, al quale il diretto interessato ha sciolto la riserva qualche giorno fa, ieri pomeriggio (mentre Razza stava provando il marsupio nuovo per il suo figlio di due mesi) lo chiama: «Sto facendo partire il comunicato». In cui il governatore ribadisce che «le indagini giudiziarie e le responsabilità politiche devono essere separate». Il dato è tratto: «Ho fiducia che questa scelta possa contribuire a concludere un percorso amministrativo avviato in questi anni con i risultati che tutti conoscono».

Fin qui la narrazione ufficiale. Che non contempla il senso della scommessa finale di Musumeci: il ritorno dell'avvocato catanese è un passaggio che deciderà il futuro politico del governatore, gli assetti del centrodestra siciliano e lo scenario delle prossime Regionali. Innanzitutto con un rischio (calcolato?) nella sottile linea diplomatica con la magistratura. Razza torna nella "scena del crimine": l'assessorato alla Salute oggetto dell'indagine sui falsi nei dati Covid e dell'intercettazione-shock sui «morti da spalmarre» per la quale ha chiesto scusa tramite *La Sicilia*. Ma l'inchiesta, passata da Trapani a Palermo, continua. E l'indagato (per due ipotesi di falso) Razza non è stato sentito, nonostante il suo avvocato Enrico Trantino abbia sollecitato i magistrati. Razza, comunque, si dice convinto che «gli atti dimostrano l'assenza di un nesso fra i dati e le decisioni del governo nazionale».

Ma l'aspetto più delicato è quello politico. Nel silenzio mediatico degli



CHI È
Avvocato, 41 anni, catanese, Ruggero Razza è da sempre con Musumeci. Assessore alla Salute dal 2017, si è dimesso il 30 marzo perché indagato per i falsi dati sul Covid in Sicilia

ENDORSEMENT. Non mi hanno meravigliato gli appelli di operatori e sindacati, non certo vicini al nostro governo, per poter riprendere il percorso già avviato con l'assessore

FIDUCIA. Responsabilità politiche e indagini giudiziarie devono essere separate. Ho fiducia che con questa scelta si concluda un percorso avviato con i risultati che tutti conoscono

alleati. Soltanto il meloniano Salvo Pogliese, che ieri sera ha cenato con Musumeci, Razza e Marco Falcone in un noto locale del lungomare etneo, si espone con un «bentornato», oltre allo scontato plauso di DiventeràBellissima e all'altrettanto prevedibile attacco di Cateno De Luca ululante «vergogna!». Musumeci ufficializza una mossa scontata. Ma pesantissima negli equilibri di una coalizione in cui il governatore, come vomitato in un recente sms a Gianfranco Micciché (con risposta da par suo), vede «traditori» dappertutto, fino a minacciare, in più

colloqui bilaterale, di «cacciare» gli assessori delle forze che non esternano il sostegno alla ricandidatura.

Eccolo, il punto di caduta. Razza torna al fianco di Musumeci proprio nel momento più delicato. Con minori pressioni sul fronte della pandemia (nonostante i ritardi sui vaccini), la priorità del ColonNello adesso è avere un guardaspalle, oltre che un raffinato stratega, nella strada, tutt'altro che in discesa, verso le Regionali 2022. A partire da due passaggi imminenti: la convention governativa di Palermo (slittata dall'11-12 al 18-19 giugno,

«perché nessuno s'era accorto che fino al 15 non si possono fare eventi pubblici», confida un assessore), primo trampolino del Musumeci-bis; e poi la raffica di nomine, fra partecipate ed enti regionali, da contrattare con irriottosi alleati. Anche per questo Musumeci accelera, decidendo di non rinviare più il rientro di Razza a dopo l'incontro con Sergio Mattarella, domani al Quirinale. «Andiamo avanti a testa alta», è l'input del Pizzo Magico. Una sfida, quella decisiva. Un all-in. In cui Musumeci si gioca tutto.

Twitter: @MarioBarresi

Si vaccini chi può: da oggi possono tutti

Covid. Via libera da Palermo alla prenotazione per la fascia d'età dai 16 ai 39 anni, forniture permettendo
Nella provincia iblea i contagi continuano a scendere: ancora zero decessi ma c'è un ricoverato in più

➔ La classifica dei vaccini più inoculati guidata da Pfizer. E i guariti crescono cento al giorno



La campagna vaccinale entra in una fase cruciale. Da oggi, tutti possono accedere alla piattaforma. Anche in provincia di Ragusa. Via libera da Palermo alla prenotazione per la fascia d'età dai 16 ai 39 anni, forniture permettendo. Nella provincia iblea i contagi continuano a scendere: ancora zero decessi ma c'è un ricoverato in più. La classifica dei vaccini più inoculati è guidata da Pfizer. Mentre i guariti crescono di cento unità al giorno, un numero che lascia ben sperare in vista delle prossime settimane.



Ragusa. Prima uscita pubblica del nuovo prefetto Grimaldi alla celebrazione del 2 giugno in piazza San Giovanni ancora una volta limitata dalle misure contro la pandemia

Primo Piano

IL BOLLETTINO

273

i deceduti dall'inizio della pandemia in provincia

616

gli attualmente positivi sull'intero territorio

20

i ricoverati a Ragusa e Vittoria, due i pazienti in terapia intensiva



La classifica dei vaccini: Pfizer 118.947 dosi, AstraZeneca 29.189, Moderna 18.057 e Johnson & Johnson 2.576



Cento guariti in più al giorno e quinta giornata senza decessi

➔ Aumentano i ricoverati, uno anche a Vittoria. Sono adesso in tutto 171.316 le dosi finora somministrate

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Il nuovo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina riporta, per il quinto giorno consecutivo, l'assenza di decessi di persone positive al Coronavirus. Rimane così di 273 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, la curva continua a scendere e i positivi sono adesso 616 (ieri 665) e, di questi, 590 - cioè 50 in meno rispetto

al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 20 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali ibili.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino precedente: Acate 22 (-2), Chiaramonte 34 (-1), Comiso 93 (-3), Giarratana 0 (- Covid free), Ispica 24 (-1), Modica 37 (-), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 14 (-1), Ragusa 89 (-9), Santa Croce Camerina 13 (-5), Scicli 15 (-2), Vittoria 247 (-236). Aumenta di una unità, passando quindi da 19 a 20, il numero dei ricoverati Covid così distribuiti: 19 si trovano presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa (14 in Malattie Infettive, 3 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva). Una persona si trova invece ricoverata al Riccardo Guzzardi di Vittoria che, dopo un giorno di tregua, torna ad ospitare un paziente Covid.

Infine, sono 11.352 (101 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia quarte dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 146.554 so-

no i molecolari, 22.330 i sierologici, 370.792 rapidi, per un totale di 539.677 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 538.894).

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, invece, nella giornata del 1° giugno, nella provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 1996 dosi di vaccino: 1626 prime dosi e 370 richiami. Dei vaccini somministrati, 135 sono stati AstraZeneca (solo richiami), 132 Johnson & Johnson (vaccino monodose), 224 Moderna - 20 prime dosi e 204 richiami - e, infine, 1505 vaccini Pfizer: 1473 prime dosi e 31 richiami. Da quando è cominciata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 171.316 dosi di vaccino: 112.915 prime dosi e 58.401 richiami. Per quanto riguarda poi la tipologia di vaccino maggiormente utilizzata in provincia di Ragusa dall'inizio della campagna vaccinale ad oggi, sono state registrate: 29.189 somministrazioni con AstraZeneca, 24.608 prime dosi e 4578 richiami; 2.576 somministrazioni con il vaccino Johnson & Johnson; 18.057 con Moderna, 11992 prime dosi e 6065 richiami; 118.947 somministrazioni con Pfizer, 71.584 prime dosi e 47.363 richiami.

LA CAMPAGNA

Anche i medici di famiglia sono sempre di più coinvolti



Dei 1996 vaccini inoculati martedì scorso in provincia di Ragusa, tanti sono stati effettuati nei 4 hub. Nello specifico: 499 somministrazioni sono state registrate presso l'hub di contrada Beneventano a Modica, 75 a Scicli, 329 a Vittoria, 50 somministrazioni sono poi state fatte all'interno dell'hub dell'ospedale Civile di Ragusa e 564 al Palaminiardi. A questo va aggiunto anche il lavoro dei medici di famiglia che, come affermato dal direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, da qualche giorno a questa parte hanno intensificato gli sforzi per vaccinare quante più persone possibili. Nello specifico, sempre in riferimento alla giornata del 1° giugno, i medici di base hanno vaccinato 171 persone all'interno degli ambulatori e 109 a domicilio.

Da oggi a Ragusa via libera alla prenotazioni anche per la fascia di età che va dai 16 ai 39 anni

➔ Previsti Pfizer e Moderna, gli altri su richiesta

Prendono il via anche a Ragusa, a partire da stamani giovedì 3 giugno, le prenotazioni per le vaccinazioni antiCovid riservate alla fascia di età compresa tra 16 e 39 anni. L'estensione della somministrazione del siero al nuovo target (che comprende oltre un milione

e trecentomila persone sull'intero territorio siciliano) è stata autorizzata nell'ambito della campagna nazionale di immunizzazione. Verranno utilizzati i vaccini Pfizer e Moderna e, su base volontaria, anche Vaxzevria e Janssen (monodose).

Per completezza d'informazione va ricordata la carenza di vaccini che nel Ragusano ha rallentato di molto negli ultimi giorni una campagna che è andata avanti con ritmi sostenuti nonostante qualche breve pausa dovuta, per l'appunto, alle forniture insufficienti.

L'ottimismo tuttavia non manca. «Da stamani - sottolinea in una nota ufficiale lo stesso presidente della Regione Nello Musumeci - nell'Isola, quindi, chiunque potrà vaccinarsi. È un'occasione da non perdere per arrivare il prima possibile all'immunizzazione di massa: solo in questo modo potremo affrontare i prossimi mesi, quelli estivi dedicati anche a vacanze e turismo, con più serenità. Mettersi al sicuro, con il vaccino, è l'unica strada possibile per uscire presto e definitivamente dal tunnel della pandemia».



Con le prenotazioni, da oggi via libera anche a Ragusa

Una corona tante emozioni ed un debutto

La ricorrenza. Per la festa del 2 giugno prima uscita pubblica nella sua veste del nuovo prefetto Giuseppe Grimaldi



Sobrietà e tempi brevi per la cerimonia sul sagrato di San Giovanni con tutte le autorità

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Breve, sobria, ma ricca di valori e soprattutto emozionante, la ricorrenza della Festa della Repubblica italiana, giunta al suo 75esimo anniversario: le istituzioni della provincia iblea si sono riunite sul sagrato della chiesa di piazza San Giovanni per ricordare in forma solenne i 3 quarti di secolo della nostra storia repubblicana.

Il covid ancora pericoloso impone distanze di sicurezza, mascherine e tempi brevi in ogni manifestazione pubblica, ma 20 minuti bastano agli strumenti della banda musicale per fare vibrare le corde interiori dei presenti sulle note dell'Alzabandiera, dell'Inno di Mameli, del Silenzio d'ordinanza. A chi ha vissuto quei momenti storici dell'1 e 2 giugno del 1946 i brividi sulla pelle s'avvertono spontanei: l'obiettivo di oggi, oltre che mantenere viva la memoria, è quello di stimolare nelle nuove generazioni "digitali" gli stessi sentimenti di chi a metà del secolo scorso ha lottato e pagato con la morte per conquistare la Carta Costituzionale entrata in vigore due anni dopo il referendum del '46. Il caso ha voluto che proprio il 2 giugno fosse il giorno della prima uscita pubblica per il nuovo prefetto di Ragusa Giuseppe Ranieri, insediato a palazzo di Governo appena qualche giorno fa in sostituzione di Filippina Cocuzza destinata alla Prefettura di Trapani.

Ad attendere il prefetto sul sagrato



della chiesa, il questore Giusi Agnello, il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonnello Gabriele Gainelli, il comandante provinciale della Guardia di finanza, colonnello Giorgio Salerno, il comandante provinciale della Polstrada Angelo Tancredi, il capitano di Fregata Domenico Zito, il comandante dei Vigili del fuoco Aldo Comella, il comandante della Polizia municipale Maurizio Cannavo, i sindaci e amministratori dei 12 Comuni iblei i deputati regionali Giorgio Assenza e Stefania Campo, diversi dirigenti della pubblica amministrazione provinciale e don Roberto Asta rappresentante della chiesa ragusana.

Dopo l'alzabandiera all'inizio della cerimonia, il prefetto ha deposto una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti. Ha fatto seguito la lettura del messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella; infine la benedizione del Monumento da parte di don Roberto Asta.

Alcuni momenti della celebrazione della Festa della Repubblica ieri mattina in piazza San Giovanni.



LA SECONDA TAPPA DEL GIRO IBLEO PROMOSSO DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

Domani a Vittoria il comitato per l'ordine e la sicurezza. Attese risposte sul territorio dopo l'ultima rissa di Scoglitti

VITTORIA. Non c'è tempo per parlare di problemi legati alla sicurezza del territorio con il prefetto Giuseppe Ranieri durante la celebrazione della festa della Repubblica, ma domani il rappresentante del governo si recherà al Comune di Vittoria per il primo Comitato per l'ordine pubblico dedicato alla conoscenza del territorio ipparino ed entrare nei dettagli di quanto accade nelle piazze nelle strade della movida.

La Commissione straordinaria composta da Filippo Dispenza, Gaetano D'Erba e Giovanna Termini farà gli onori di casa. Dopo Ragusa, sarà la seconda tappa del giro ibleo del prefetto allo scopo di prendere contatti con il bacino più delicato della provincia. Infatti, alla riunione parteciperanno anche gli amministratori di Comiso, Acate e Santa Croce Camerina. Sarebbe stato un incontro formale, ma l'ennesima rissa di sabato a Scoglitti impone risposte forti. E' la richiesta dei 4 candidati sindaco e delle parti sociali della città vittoriese. Un territorio che re-

clama sicurezza durante le ore della movida. Cosa si potrà fare più? Vedremo.

Per quanto riguarda la cronaca, entro un paio di giorni dovremmo conoscere le generalità dei partecipanti alla rissa. All'arrivo della polizia in piazza non c'era più nessuno, ma al vaglio degli inquirenti del commissariato di Vittoria c'è un video in cui si vedono i volti degli scalmanati mentre pestano una persona a terra. Si vede anche una donna che, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, sarebbe intervenuta per soccorrere la vittima. Quando la polizia avrà il quadro completo, consegnerà alla Procura un dettagliato rapporto.

G. L. L.



Il comitato tenutosi a Ragusa



Ragusa Provincia

«Crisi enti locali, nuove assunzioni a rischio»

Il caso. La Cisl Fp: «In provincia di Ragusa, il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale potrebbe rimanere inapplicato a causa della situazione di difficoltà economica in cui si trovano alcuni Comuni»

● **Passanisi: «Serve aprire subito un confronto serrato tra la politica, l'Anci, le istituzioni e le parti sociali»**

LUCIA FAVA

Nuove assunzioni a rischio nelle pubbliche amministrazioni dell'area iblea a causa della crisi degli enti locali siciliani e della normativa troppo stringente. A lanciare l'allarme è stato il segretario della Cisl Fp Ragusa Siracusa, Daniele Passanisi, intervenendo all'incontro di formazione e aggiornamento promosso dalla Cisl Fp Sicilia per riflettere insieme sulle straordinarie occasioni offerte dal nuovo "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale". Un patto destinato a valorizzare il lavoro degli uomini e delle donne della Pubblica amministrazione nello Stato, nella Sanità, nelle Regioni e negli Enti locali, nelle Agenzie e negli Enti pubblici, per migliorare i servizi rivolti alla collettività. Dopo l'introduzione di Paolo Montera, segretario generale di Cisl Fp Sicilia, è stato il prof. Carmine Russo, consulente giuridico della Cisl Fp, a relazionare. È inter-

venuto, quindi, il segretario generale Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio, mentre le conclusioni sono state svolte da Maurizio Petriccioli, segretario generale Cisl Fp nazionale. "Un momento particolare di confronto - commenta Passanisi - con relatori di primo piano. Anche per il personale del pubblico impiego della provincia di Ragusa si aprono prospettive meritevoli della massima attenzione. Emergono due grandi temi, uno di metodo e l'altro di merito. Di metodo perché entriamo in una fase nuova che esalta il ruolo delle relazioni sociali, sposta il baricentro del diritto amministrativo alla contrattazione collettiva e affida l'ammodernamento della Pa ad una impostazione non calata dall'alto ma realmente condivisa. Di merito in quanto ci sono aspetti di assoluto rilievo. Si riconosce il diritto soggettivo alla formazione, si valorizzano le professionalità interne e poi si fornisce una spinta forte al rinnovo dei contratti nazionali e si ripristina l'esperienza della contrattazione di secondo livello con un sistema di defiscalizzazione del welfare negoziato e dei premi di risultato".

Nel suo intervento durante l'appuntamento in questione, Passanisi ha evidenziato il fatto che "a causa della crisi degli enti locali e delle attuali norme stringenti, si rischia seriamente che la possibilità data dal "Patto" sul tema delle nuove assunzioni non possa essere applicato nei comuni siciliani, e quindi nelle realtà ragusana e siracusana. Da qui la necessità - ha detto ancora il segretario generale - che si apra un con-



Una protesta del passato della Cisl Fp Ragusa Siracusa

fronto serrato tra la politica, l'Anci, le istituzioni e le parti sociali, per intervenire in modo pragmatico con soluzioni concrete all'interno della conferenza Stato-Regioni allo scopo di rendere più flessibili le norme attuali e derogare a quelle esistenti. La Cisl Fp farà la propria parte entrando a gamba tesa su questo importantissimo tema di vitale importanza per il futuro della Pubblica amministrazione siciliana all'insegna dell'innovazione e del cambiamento, necessari per rimanere al passo con le richieste avanzate dall'Europa. La Cisl raccoglie in pieno questa sfida ed è pronta a dare contributi concreti finalizzati al bene comune". ●